

Un progetto di ricerca punta a creare un sistema nuovo di partecipazione dei cittadini alle decisioni

Ingegneria più politica: l'esperimento di e-Policy

Sempre più spesso i cittadini chiedono di contribuire alla creazione delle politiche pubbliche, anche attraverso siti web e social network. Sempre più spesso i politici prendono decisioni dovendo valutare un altissimo numero di variabili, tra cui la ricaduta delle loro scelte sui cittadini. Per questo nasce il progetto e-Policy (Engineering the policy making life cycle) che ha l'obiettivo di creare un sistema di supporto alle decisioni politiche e consentire al tempo stesso la partecipazione dei cittadini alle medesime scelte. Coordinato dall'Alma Mater, e in particolare da Michela Milano, docente del dipartimento di Elettronica, informatica e sistemistica, il progetto coinvolge nove partner da cinque Paesi europei, ed è finanziato dalla Commissione europea con 2,6 milioni di euro (3,2 milioni il costo complessivo). Partito l'1 ottobre, il progetto avrà una durata triennale e sarà sperimentalmente testato sul piano energetico della nostra Regione. «Da una parte e-Policy si propone di integrare la fase decisionale con quella di valutazione

ambientale strategica — spiega Milano —, queste due fasi attualmente sono tenute separate con il rischio di scoprire il vero impatto sul territorio solo a piano avviato. Dall'altra si creerà un sistema di supporto alle decisioni in cui gli obiettivi regionali globali, quali la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'abbattimento delle emissioni inquinanti, si integreranno con gli obiettivi individuali che puntano a migliorare la qualità della vita e dell'ambiente». Tra gli strumenti al servizio del progetto ci saranno quelli dell'Intelligenza Artificiale, dalla teoria dei giochi all'*opinion mining*, per simulazioni vere e proprie in cui la visione individuale sarà ricreata andando a scavare tra le opinioni delle persone che utilizzano social network, blog e forum attivi su quel determinato tema (nel caso specifico, il piano energetico approvato quest'anno dalla Regione). Tra i partner italiani ci sono l'Università di Ferrara, la Regione e Aster.

M. Ama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coordinatrice
Michela Milano,
docente di
Sistemi di
elaborazione
delle informazioni

Nove partner da cinque Paesi

Il progetto è stato finanziato dalla Commissione europea per 2,6: avrà una durata triennale

